

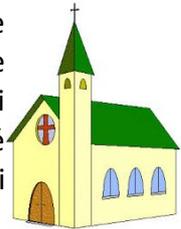


CAPITOLO 2: LE FAMIGLIE PROTAGONISTE NELLA CONSEGNA DELLA FEDE

Il duplice livello di educazione alla fede: familiare e parrocchiale



Il livello esplicitamente catechistico non può reggere se non è sostenuto, preceduto ed accompagnato da un'iniziazione alla fede quotidiana e familiare; e la famiglia da sola non è in grado di consegnare tutta la fede della Chiesa. È questa la strada perché comunità e famiglia ridiventino, senza confondersi, i due grembi privilegiati dell'iniziazione cristiana.



La **disponibilità dei genitori ad accompagnare i figli** è la chiave di volta dell'IC dei bambini ed è il **nucleo del patto educativo**. La trasmissione della fede in famiglia, in molti casi, si è interrotta non per una scelta deliberata, ma perché i genitori non avevano più idea di cosa dire o cosa fare.

Coinvolgere le famiglie: Responsabilità e Gradualità, Attenzione alle situazioni e Differenziazione



- **Responsabilità:** I genitori hanno un ruolo specifico nell'itinerario di IC dei propri figli che non possono delegare a nessuno, neppure ai catechisti. Per questo devono essere coinvolti e responsabilizzati.
- **Gradualità:** Il coinvolgimento e la responsabilizzazione devono avvenire gradualmente ... I genitori possono sentirsi in difficoltà nel compito di trasmettere la fede, perché nel tempo hanno perso contatto con la vita cristiana o perché hanno dubbi da chiarire.

- **Attenzione alle situazioni** (divisione o convivenza, genitori singoli o vedovi): nel linguaggio, nel modo di dare gli avvisi, nel pensare le esperienze, nel Sacramento della Penitenza non a tutti accessibile.
- **Differenziazione:** (1) Semplice partecipazione agli incontri e alle esperienze proposti per la famiglia, (2) "pronto intervento", (3) entrare a far parte del gruppo di accompagnamento (programmazione compresa).
- **La base di partenza che accomuna le variegiate famiglie che parteciperanno agli incontri è L'AMORE DEI GENITORI PER I LORO FIGLI.**



Come coinvolgere: cosa fare e cosa non fare

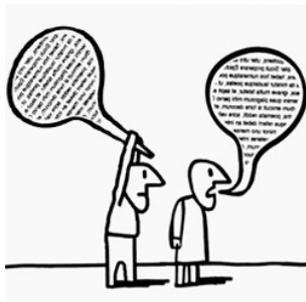


Mettiamoci sulla buona strada

- La **fiducia** e la **preghiera** per i genitori sono tra i primi impegni degli accompagnatori.
- Coinvolgere i genitori **non è delegare** l'IC ai genitori, sostituendoli ai catechisti che mancano. Né pretendere che i genitori organizzino in casa momenti strutturati come gli incontri di catechismo che si fanno in parrocchia. Il **compito prioritario dei genitori** nell'IC è **testimoniare la fede nella vita quotidiana**; sono sufficienti **proposte semplici e gesti da compiere** che aiutino

tutta la famiglia a cogliere nei normali momenti della vita domestica la prospettiva della fede e la presenza di Dio.

- Il coinvolgimento è reale se i genitori **lo scelgono: Dialogare** per verificare la loro disponibilità motivando le scelte, coinvolgendo nelle decisioni aperti anche a eventuali modifiche o alternative motivate e non imporre “senza se e senza ma”; Chiedere alle famiglie **ciò che è alla loro portata** in base al tempo reale che hanno a disposizione e alla loro concreta situazione rispetto alla fede.



- **Incoraggiare senza pretendere**, per evitare dinamiche che polarizzino i genitori in chi ci sta e chi non ci sta, producendo una Chiesa a due velocità.
- **Non avere fretta**: Le possibilità di avvio e di incremento della partecipazione dei genitori sono distribuite su tutto il cammino. A volte qualcosa accade subito. Altre volte accade dopo, facendosi strada pian piano, e manifestandosi ad un certo punto, in modo sorprendente per gli stessi responsabili parrocchiali del cammino.

Il primo incontro con i genitori

Obiettivo: Condividere la responsabilità della formazione cristiana dei ragazzi

Stile: di intesa in quanto persone di riferimento che ci tengono ai ragazzi, che desiderano costruire nel tempo una vera e propria alleanza educativa

Frutto immediato dell'incontro (se funziona): fare crescere nei genitori la stima per ciò che viene fatto e per coloro che lo propongono. Fiducia/sfiducia, stima/disistima, interesse/disinteresse dei genitori si trasmettono immediatamente ai figli.



L'accompagnamento dei genitori



Nella prima evangelizzazione (6-8 anni): Coinvolgimento in alcuni momenti parrocchiali, quali domeniche insieme, feste della comunità momenti di animazioni con i bambini protagonisti, uscite (breve pellegrinaggio, visita ai presepi ...). I genitori possono così entrare in un clima comunitario, cogliere messaggi e linguaggi, vivere esperienze che permettono loro di andare a casa consapevoli che i loro figli hanno fatto qualcosa di bello e gioioso. Così vedono e sperimentano “come si può fare” ad accompagnare i bambini nel cammino cristiano.

Nel discepolato (8-11 anni): Invito a vivere alcune esperienze di catechesi familiare favorendo in casa l'organizzazione di qualche momento di preghiera e gesti condivisibili da bambini piccoli e grandi assieme (pregare al mattino e alla sera, la corona d'Avvento, un dono per i poveri, il dado con le preghiere, qualche forma di digiuno in Quaresima, etc ...).

